



Prefettura – U.T.G. della Spezia

**Informativa preliminare alla popolazione
sul Piano di Emergenza Esterna
per industrie a rischio
di incidente rilevante**

ai sensi dell'art. 21 comma 10, D. Lgs. n. 105/2015

GNL ITALIA S.P.A

Impianto di rigassificazione di Panigaglia di Porto Venere

- Pagina bianca -

SOMMARIO

1. Premessa	pag. 5
1.1. Scopo dell'informativa	pag. 6
2. Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione	pag. 7
3. Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose	pag. 12
4. Natura dei rischi	pag. 13
4.1. Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento	pag. 14
5. Autorità pubbliche coinvolte	pag. 18
6. Fasi e cronoprogramma della pianificazione	pag. 20
7. Modello di intervento	pag. 21
8. Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare	pag. 22

- Pagina bianca -

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

G.N.L. Italia S.p.A. Rigassificatore di Panigaglia di Porto Venere

EDIZIONE 2023

1. Premessa

Nell'ambito territoriale di questa provincia è presente l'impianto di ricezione e rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) della società "GNL Italia" S.p.A., situato nella baia di Panigaglia in località Fezzano di Porto Venere.

Al Prefetto compete l'adozione del Piano di Emergenza Esterna, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 2015, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) e previa consultazione della popolazione, con le modalità previste dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200. Il Piano in parola è l'aggiornamento del PEE approvato nel 2022.

La pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ¹, oltre che obbligo normativo, è opportunità civile di garanzia, di sicurezza per la popolazione e per l'ambiente. Il Piano è redatto secondo le previsioni delle Linee Guida predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - di cui al D.P.C.M. del 25.02.2005 ed alla Direttiva del 07.12.2022.

Lo stesso si basa sugli scenari incidentali emergenti dal Rapporto di Sicurezza (R.d.S.), elaborato dal Gestore dello stabilimento, previsto dall'art. 15 del D. Lgs. n. 105/2015 (già art. 8 D. Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.), validato dal Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.).

L'ultimo aggiornamento del R.d.S., predisposto ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Lgs. n. 105/2015, è stato presentato nel mese di maggio 2021 ed approvato dal C.T.R. in data 17 novembre 2022. Pertanto il Piano di Emergenza Esterna riporta gli scenari incidentali contenuti nel Rapporto di Sicurezza del 2021.

Finalità e contenuti del Piano di Emergenza Esterna

Il Piano costituisce uno strumento finalizzato a limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti e a garantire la gestione dell'emergenza all'esterno dello stabilimento e si fonda su:

- i principali criteri generali di pianificazione esterna;

¹ Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

- l’acquisizione degli scenari incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza;
- la determinazione delle zone di pianificazione associate ai citati scenari incidentali;
- le altre informazioni contenute nel modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D. Lgs. n. 105/2015.

Gli obiettivi del Piano sono:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l’ambiente e per i beni;
- pianificare gli interventi da effettuarsi all’esterno dello stabilimento interessato per fronteggiare adeguatamente una situazione di emergenza, nonché le modalità di diffusione degli allarmi;
- programmare l’uso razionale e coordinato delle risorse umane e materiali per le azioni di sicurezza da attuare per la salvaguardia dei cittadini e del territorio;
- fornire organiche, esaurienti ed efficaci informazioni utili in relazione alla realtà locale per garantire un’adeguata formazione ed educazione dei cittadini al rischio e all’emergenza.

Il Piano, per definizione, non prende in considerazione situazioni di emergenza interna allo stabilimento, né situazioni derivanti da eventi non occasionati dalle attività che avvengono all’interno dello stesso.

Detto documento prevede, invece, situazioni di emergenza originate da eventi incidentali interni che possono minacciare le aree esterne, le persone e le cose che su queste insistono. Esso si applica, pertanto, all’area d’impatto, potenziale o effettivo, dell’evento ipotizzato e individua, in relazione alla gravità e alla tipologia delle conseguenze, le azioni da attuare, unitamente alle modalità delle informazioni da fornire alla popolazione.

1.1. Scopo dell’informativa

Il presente documento **“Informazione alla popolazione”** è stato redatto in attuazione del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200, recante *“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”*. Il Decreto prevede le forme di consultazione/informazione della popolazione e gli elementi di conoscenza da mettere a disposizione della stessa, relativamente alla predisposizione, alla revisione e all’aggiornamento del piano di emergenza esterna.

In particolare, all’art. 3, c. 3, sono elencate le informazioni che il Prefetto rende disponibili alla popolazione, in modo da assicurarne la massima accessibilità, anche mediante l’utilizzo di mezzi informatici e telematici, relative a:

Informativa preliminare alla popolazione – P.E.E. GNL ITALIA spa 2024

- a) descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione;
- b) natura dei rischi;
- c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) autorità pubbliche coinvolte;
- e) fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione o della sperimentazione;
- f) azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Durata della consultazione

Le informazioni contenute nel presente elaborato sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni prima dell'inizio della consultazione. Durante tale periodo, la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Le osservazioni possono essere inviate agli indirizzi di posta elettronica *prefettura.laspezia@interno.it* e *protocollo.prefsp@pec.interno.it* ovvero, in forma cartacea, al seguente indirizzo: Prefettura della Spezia, Via Vittorio Veneto 2, 19124 - La Spezia.

2. Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione

Lo Stabilimento è situato in località Panigaglia, Fezzano di Porto Venere (SP), al km 5.9 della Strada Provinciale n. 530 La Spezia - Porto Venere.

L'area dello Stabilimento confina con il mare nella direzione Nord Est e con l'entroterra nella direzione Sud Ovest.

La baia di Panigaglia è circondata, nella direzione dell'entroterra, da rilievi che raggiungono gradatamente i 500 m. circa (Monte Castellana), in cui prevalgono condizioni di naturalità del territorio, con vaste zone boschive (angiosperme e conifere termofile) o a prato/pascolo e in misura minore zone coltivate ad uliveto.

I centri abitati più vicini allo Stabilimento sono Fezzano, posto lungo la costa in direzione Nord Ovest, e Le Grazie, che si trova anch'esso posizionato lungo la costa in direzione Sud Est. Entrambi i versanti del seno di Panigaglia presentano un'orografia collinare che separa il seno stesso dai centri abitati di Fezzano e Le Grazie.

Nella parte Est del Golfo della Spezia è situato un Porto mercantile di rilevanza nazionale.

Il più vicino aeroporto internazionale è quello di Pisa, ad una distanza di circa 70 km dallo Stabilimento.

La viabilità principale dell'area è la S.P. n. 530, che collega Porto Venere con La Spezia.

Ad una distanza di circa 20 km dallo Stabilimento, in Via Ghiarettolo, nel Comune di Sarzana, sono situate la Stazione Elicotteri della Marina Militare di Luni e il Distaccamento Aeroportuale dell'Aeronautica Militare.

Nella stessa zona, in Via Alta Nuova, è situato il Comando Base Aeromobili del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera; adiacente al citato Comando vi è anche un Aeroclub civile.

Nelle vicinanze non sono presenti altri siti industriali che possono interagire con l'attività dello stabilimento e viceversa.

In un raggio di 5 km, i maggiori centri abitati sono Porto Venere e La Spezia.

Descrizione dell'ambiente e del territorio circostante lo stabilimento

(estratto dall'Allegato V al D. Lgs. n. 105/2015 "Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23")

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	FEZZANO	400	NO
Centro Abitato	MAROLA	1.560	NO
Nucleo Abitato	LE GRAZIE	420	SE
Case Sparse	IL PIANO	1.350	NO
Nucleo Abitato	SENO DEGLI OLIVI	1.640	S
Case Sparse	VILLA	590	SE
Centro Abitato	PORTOVENERE	1.600	SO

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CANTIERE RICCIOTTI	180	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CANTIERE VALDETTARO	956	S

Luoghi/Edifici con elevata intensità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/ Asili	ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA DI FEZZANO	700	NO
Scuole/ Asili	SCUOLA MATERNA, SCUOLA ELEMENTARE, E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLE GRAZIE	800	S
Aree Ricreative /Parchi Giochi/ Impianti Sportivi	AREA RICREATIVA	400	N
Chiesa	SAN GIOVANNI BATTISTA DI FEZZANO	972	N
Chiesa	NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE	1040	SE
Ufficio Pubblico	POSTE FEZZANO	520	NO
Ufficio Pubblico	POSTE CADIMARE	975	NO
Ufficio Pubblico	POSTE LE GRAZIE	1000	SE
Ufficio Pubblico	COMUNE DI PORTO VENERE	1600	SO
Chiesa	SANT'ANTONIO	1830	S
Chiesa	MADONNA DELL'ACQUASANTA	1890	NO

Altro - ARSENALE	ARSENALE MARINA MILITARE	1490	N
Altro - ARSENALE	PORTA MAROLA ARSENALE MARINA MILITARE	1980	N
Altro - CENTRO LOGISTICO	CENTRO LOGISTICO DI SUPPORTO AREALE ISTITUTO "U.MADDALENA"	975	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - STRUTTURA PER EVENTI	EX CONVENTO DEGLI OLIVETANI	1340	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - AREA RICREATIVA	MAROLA AREA VERDE	1700	N
Chiesa	CHIESA DELLA NOSTRA SIGNORA DEL SOCCORSO	823	SE

Servizi/Utilities

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	Metanodotto SNARETEGAS	50	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Sottostazione Elettrica 132 KV Alta Tensione	0	N
Antenne Telefoniche/Telecomunicazioni	Ponte Radio Satellitare	500	E

Trasporti

Rete Stradale

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale 530	50	NO
Strada Provinciale	Strada Provinciale 370 "Litoranea delle Cinque Terre"	1720	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Turistico	MARINA DI FEZZANO	360	N
Porto Turistico	PORTO TURISTICO DELLE GRAZIE	640	SE
Porto Turistico	PONTILE IGNAZIO DI PORTOVENERE	1800	S

Deposito Costiero AUTORITA' PORTUALE VIA DEL MOLO 1 19126 LA SPEZIA 0187 546320	IMPIANTO DI RIGASSIFICAZIONE DI PANIGAGLIA	1800	S
Ricade in area portuale CAPITANERIA DI PORTO DELLA SPEZIA LARGO FIORILLO M. 2 19124 LA SPEZIA 0187 770510	IMPIANTO DI RIGASSIFICAZIONE DI PANIGAGLIA	1800	S

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	FOSSO DI MORTENA	200	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	FOSSO BACCIONI	900	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE DI RIA	900	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE DEL NETTO	800	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE FEZZANO	450	N
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	TAGGIA'	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	OLIVO	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	LAGONERA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	MARTINA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	ARENELLA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - CANALE	CASSA'	0	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	209	NORD EST - SUD OVEST
Acquifero superficiale	510	NORD OVEST - SUD EST

3. Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

(estratto dall'Allegato V al D. Lgs. n. 105/2015 "Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23")

Informazioni generali

RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della società: GNL ITALIA S.P.A.

Denominazione dello stabilimento: Rigassificatore GNL di Panigaglia

Regione: LIGURIA

Provincia: La Spezia

Comune: Porto Venere

Indirizzo: Località Fezzano di Porto Venere

CAP: 19025

Telefono: 0187790046

Fax: 0187794381

Indirizzo PEC: hseprocu@pec.gnlitalia.it

SEDE LEGALE

Regione: LOMBARDIA

Provincia: Milano

Comune: San Donato Milanese

Indirizzo: Piazza S. Barbara 7

CAP: 20097

Telefono: 0237031

Fax: 0237039227

Indirizzo PEC: gnlitalia@pec.gnlitalia.it

Gestore: MAURIZIO ZANGRANDI

Portavoce: MANUELA LUSARDI

Attività svolta nello stabilimento

L'attività svolta nello Stabilimento GNL di Panigaglia consiste nella rigassificazione del gas naturale liquefatto.

Lo stabilimento si trova ad operare in due configurazioni di marcia:

- Standard, in cui tutte le sezioni dell'impianto sono operative e
- Ridotta, in cui è attiva soltanto la sezione di stoccaggio del GNL.

Il gas naturale liquefatto, ricevuto dalle navi metaniere, è trasferito ai due serbatoi di stoccaggio a terra (da circa 50.000 m³ ciascuno) dove il prodotto è immagazzinato, in fase liquida, alla temperatura di circa -160 °C ed a pressione atmosferica.

Il gas naturale liquefatto prelevato, a seconda della necessità, dai suddetti serbatoi viene inviato in pressione alle unità di vaporizzazione ove, sfruttando il calore sviluppato dalla combustione controllata di parte del gas prodotto, viene riscaldato ad una temperatura prossima a quella ambiente e riportato allo stato gassoso.

Dopo la misura di portata, il gas naturale viene immesso nella rete di trasporto nazionale.

Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

La sostanza utilizzata nello Stabilimento di Panigaglia è il Gas Naturale Liquefatto (GNL).

Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale METANO

SOSTANZE PERICOLOSE

- H220: Gas altamente infiammabile.
- H281: Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.

4. Natura dei rischi

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 105/2015, con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B della Notifica.

La Società ha presentato la Notifica e il Rapporto di sicurezza ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

4.1. Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

1. Scenario Tipo:

TOP 1 - Rottura braccio di carico

Effetti potenziali Salute umana:

- Irraggiamento;
- Ustioni criogeniche;

Effetti potenziali ambiente: Nessuno

Comportamenti da seguire:

Le zone interessate dall'evento incidentale sono il pontile dello stabilimento e l'area di mare antistante, quindi non risultano interessate zone con attività o abitazioni che prevedano la presenza continuativa di persone.

L'intervento dal mare dovrà essere quello di presidiare la zona interessata mantenendosi ad una adeguata distanza di sicurezza e impedendo il transito di qualsiasi imbarcazione, in modo da evitare qualsiasi fonte di innesco.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

- Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvisare tempestivamente i Vigili del Fuoco e la Prefettura.
- Trasmissione della comunicazione tra la Prefettura e gli altri soggetti previsti nel PEE.
- Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso".

Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello Stato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste da parte del Prefetto ed in ottemperanza con il PEE.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L. 5;
- Ospedale S. Andrea della Spezia.

2. Scenario Tipo:

TOP 2 - Rottura tetto serbatoio per overfilling (*sovra riempimento ovvero riempimento oltre la capacità di stoccaggio di un serbatoio di GNL*)

Effetti potenziali Salute umana:

- Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente: Nessuno

Comportamenti da seguire:

Le zone all'esterno dello stabilimento interessate dall'evento incidentale sono a Nord-Ovest in aree non accessibili alla popolazione e a Ovest, Sud e Sud-Ovest dove sono inclusi alcuni tratti della SP 530 che costeggia lo stabilimento e aree che risalgono lungo le pendici antistanti della baia di Panigaglia, dove non sono presenti nè abitazioni private nè attività che implicano una presenza continuativa della popolazione.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

- Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvisare tempestivamente i Vigili del Fuoco e la Prefettura;
- Trasmissione della comunicazione tra la Prefettura e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";
- Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello Stato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L. 5;
- Ospedale S. Andrea della Spezia.

3. Scenario Tipo:

Top 3 - Rottura tetto serbatoio per roll-over (*fenomeno per il quale grandi quantità di vapori possono essere prodotte, in breve tempo, durante lo stoccaggio di GNL nei serbatoi ed emesse attraverso i dispositivi di rilascio della pressione in atmosfera*)

Effetti potenziali Salute umana:

- Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente: Nessuno

Comportamenti da seguire:

Le zone all'esterno dello stabilimento interessate dall'evento incidentale sono a Nord-Ovest in aree non accessibili alla popolazione e a Ovest, Sud e Sud-Ovest dove sono inclusi alcuni tratti della SP 530, che costeggia lo stabilimento, e aree che risalgono lungo le pendici antistanti della baia di Panigaglia, dove non sono presenti nè abitazioni private nè attività che implicano una presenza continuativa della popolazione.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

- Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvistare tempestivamente i Vigili del Fuoco e la Prefettura;
- Trasmissione della comunicazione tra la Prefettura e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";
- Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello Stato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L. 5;
- Ospedale S. Andrea della Spezia.

4. Scenario Tipo:

TOP 7- Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione 10-P104A/B/C/D

Effetti potenziali Salute umana:

- Irraggiamento;
- Ustioni criogeniche;

Effetti potenziali ambiente: Nessuno

Comportamenti da seguire:

Le zone all'esterno dello stabilimento interessate dall'evento incidentale sono a Nord-Ovest in aree non accessibili alla popolazione e a Ovest, Sud e Sud-Ovest dove non sono presenti né abitazioni private né attività che implicano una presenza continuativa della popolazione. Essendo il rilascio di GNL dalle pompe di invio ai vaporizzatori ancora nella fase pesante, si può affermare che la dispersione dei vapori infiammabili (flash-fire) interessa zone di impianto a bassa quota per cui non è in grado, data la morfologia della baia di Panigaglia in cui è situato l'impianto, di risalire la collina fino alla Strada Provinciale.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

- Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvistare tempestivamente i Vigili del Fuoco e la Prefettura;
- Trasmissione della comunicazione tra la Prefettura e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";
- Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello Stato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L. 5;
- Ospedale S. Andrea della Spezia.

5. Autorità pubbliche coinvolte

(estratto dall'Allegato V del D. Lgs. n. 105/2015 "Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23")

INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO LIGURIA

Viale B. Bisagno 2
16129 - Genova (GE)
dir.liguria@cert.vigilfuoco.it
dir.prev.liguria@cert.vigilfuoco.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO LA SPEZIA

Via Antoniana 10
19124 - La Spezia (SP)
com.laspezia@cert.vigilfuoco.it
com.prev.laspezia@cert.vigilfuoco.it

PREFETTURA - UTG - LA SPEZIA

Via Vittorio Veneto n. 2
19124 - La Spezia (SP)
protocollo.prefsp@pec.interno.it
prefettura.prefsp@pec.interno.it

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rischio Industriale
Via Vitaliano Brancati 48
00144 - Roma (RM)
gestionenotificheseveso@isprambiente.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

REGIONE/ AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE

Regione Liguria
Area Organizzativa Omogenea Regione Liguria

Via Fieschi 15
16121 - Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

COMUNE DI PORTO VENERE
Via Garibaldi 9 - CAP 19025
protocollo@pec.comune.portovenere.sp.it

ARPA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure
Via Bombrini 8
16149 - Genova (GE)
arpal@pec.arpal.liguria.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'
(Ambito Riferimento/ Ente di Riferimento / N. Certificato/Decreto / Data Emissione)

Ambiente: Riesame AIA - Provincia della Spezia - Det. n. 618 - 2023-06-26
Sicurezza: UNI EN ISO 45001:2018 - DNV-GL - 117791-2012-AHSO-ITA-ACCREDIA-CC2 - 2021-12-12
Ambiente: UNI EN ISO 14001:2015 - DNV GL - 191723-2015-AE-ITA-ACCREDIA-CC2 - 2021-12-12

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento è sottoposto ad ispezione sul sistema di gestione della sicurezza, come previsto dall'art. 27, comma 6, del Decreto Legislativo n. 105/2015, da parte della Commissione composta da Vigili del Fuoco, ARPAL e INAIL.

- Data apertura dell'ultima ispezione in loco: 26/04/2022;
- Data chiusura dell'ultima ispezione in loco: 29/11/2022;
- Ispezione in corso: Chiusa;
- Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR: 05/05/2023;

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Liguria, Genova, e possono essere ottenute su formale richiesta allo stesso.

6. Fasi e cronoprogramma della pianificazione

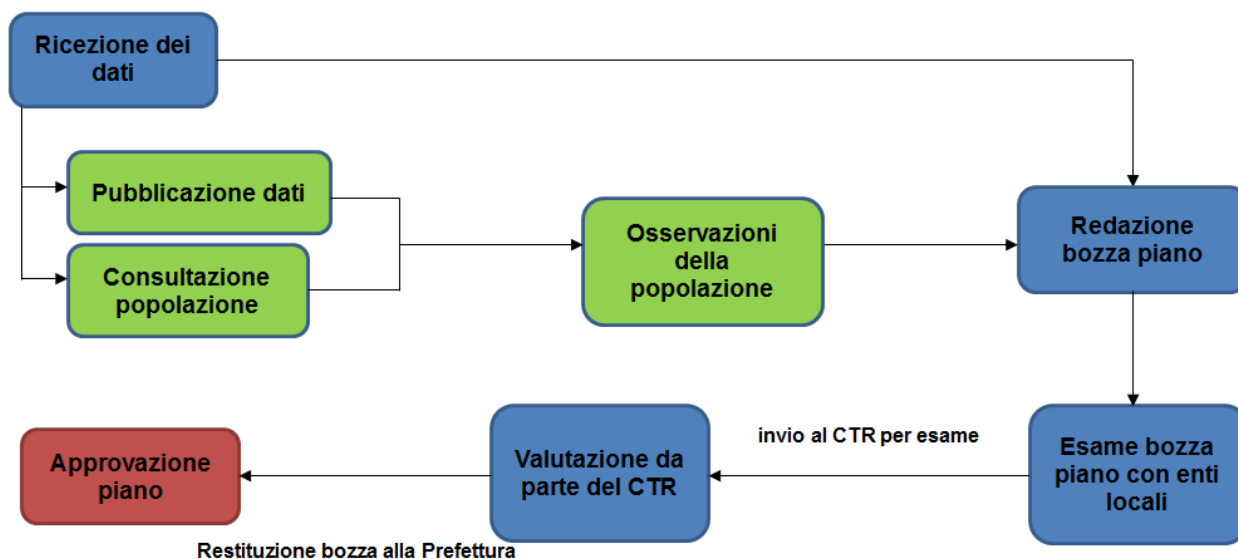
L'iter procedimentale che conduce all'adozione del Piano di Emergenza Esterna di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante prevede il coinvolgimento di altri Enti ed Organi.

In osservanza dell'art. 21 del Decreto Legislativo n. 105/2015, sulla base dei dati relativi all'impianto messi a disposizione dal Gestore, il Prefetto predispone il piano di emergenza esterna allo stabilimento, *d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR) e previa consultazione della popolazione.*

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200, concernente il "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105" prevede le forme di consultazione/informazione della popolazione e gli elementi di conoscenza da mettere a disposizione della stessa, relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento del piano di emergenza esterna.

La consultazione /informazione della popolazione, deve avere luogo *anche nel corso delle successive revisioni e aggiornamenti della pianificazione*, mettendo a disposizione le informazioni, con le medesime modalità previste per l'adozione del P.E.E. (assemblee pubbliche, sondaggi, questionari o altre modalità idonee, compreso l'utilizzo di mezzi informatici e telematici).

Lo schema seguente illustra le fasi della pianificazione:



7. Modello di intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento, il Gestore attiva il proprio Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e, contestualmente, richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Servizio 118 e comunica alle Autorità competenti (Prefettura, etc...) l'accadimento, secondo la catena di comando codificata nel Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).

Valutata la situazione sul posto da parte dei Vigili del Fuoco, il Prefetto può disporre l'attivazione del PEE ed, eventualmente, la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

L'attuazione del Piano prevede il coinvolgimento dei seguenti Enti ed Organi:

- Vigili del Fuoco - assumono il comando delle operazioni di soccorso tecnico finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza e forniscono al Prefetto le informazioni volte alla gestione dell'emergenza;
- Servizio 118 - cura il soccorso sanitario urgente e ogni necessario intervento sanitario, d'intesa con la Direzione Generale della A.S.L. 5 e del Presidio Ospedaliero del Levante Ligure, ciascuno per il proprio ambito di competenza;
- Comando Marittimo Nord La Spezia - interessato per eventuali attività e azioni di concorso perseguibili, subordinatamente a contestuali proprie esigenze d'istituto, in osservanza delle direttive di Forza Armata;
- Forze dell'Ordine - attuano servizi d'ordine per agevolare movimenti di persone e veicoli; adottano i provvedimenti necessari per il transito dei mezzi di soccorso e per la regolamentazione del traffico, curando l'attuazione dei blocchi stradali previsti, per l'interdizione e l'accesso alle aree di intervento;
- Capitaneria di Porto - attiva i propri servizi portuali e provvede alla vigilanza e al controllo dello specchio di mare interessato, sotto il profilo della sicurezza della navigazione;
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - dispone l'allertamento dei propri servizi, l'adozione di provvedimenti di competenza e cura l'allertamento delle imprese industriali ubicate in area portuale;
- A.S.L. 5 - effettua, di concerto con ARPAL, le analisi, i rilievi e le misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (terra, aria, acqua) a tutela della salute pubblica;
- ARPAL - provvede agli accertamenti ritenuti necessari, d'intesa con la ASL 5, sullo stato dell'ambiente e, a seguito del cessato allarme, al coordinamento delle attività di bonifica del territorio interessato dall'accadimento;

- Regione Liguria - attiva le organizzazioni di Volontariato di protezione civile e mette a disposizione le risorse, i materiali e i mezzi che dovessero rendersi necessari;
- Provincia della Spezia - interviene mediante il proprio Servizio Viabilità in relazione alle esigenze connesse alla strada provinciale n. 530, che collega il Comune Capoluogo con il Comune di Porto Venere;
- Comuni della Spezia e di Porto Venere - attivano le strutture comunali di protezione civile e il coordinamento degli interventi necessari, assicurano il supporto della Polizia Locale alle Forze dell'Ordine e curano l'assistenza e l'informazione alla popolazione;
- Organizzazioni di Volontariato di protezione civile - sono attivate dalla Regione Liguria ad ausilio e supporto delle attività emergenziali.

8. Azioni previste dal Piano di Emergenza Esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare

Il sistema di allarme interno costituisce un requisito essenziale per rendere efficace il PEE in termini di risposta all'emergenza determinata dall'eventuale incidente rilevante.

Lo Stabilimento GNL di Panigaglia è provvisto di un impianto di segnalazione allarme sonoro che, nell'ambito del Piano di Emergenza Interno, assume funzione di diffusione della segnalazione di allarme interno e dell'eventuale necessità di evacuazione dello stabilimento da parte di tutte quelle persone che non sono interessate dalle azioni di contrasto dell'evento e di messa in sicurezza degli impianti o che comunque non abbiano alcun incarico assegnato dal Piano di Emergenza Interno.

Tali allarmi, distinti a seconda della gravità dell'incendio o dell'emergenza, sono dati tramite uno o più fischi di sirena, come sotto indicato:

- un fischio di sirena (preallarme): si è a conoscenza del principio di una situazione di emergenza che potrebbe aggravarsi se non prontamente affrontata;
- due fischi di sirena (allarme): si è a conoscenza di una situazione di emergenza;
- tre fischi di sirena (allarme generale): si è a conoscenza dell'accadimento di un Evento Incidentale (Top Event);
- cessato allarme: la comunicazione del cessato allarme avverrà attraverso l'utilizzo dell'interfono e del radiotelefono.

La diffusione dell'allarme alla popolazione, nel caso di livello di allerta definito nel PEE come "3 - ALLARME", avverrà a seguito della disposizione da parte del Prefetto su indicazione del Comandante dei Vigili del Fuoco e sarà attuata materialmente a cura del Comando Stazione Carabinieri di Porto Venere, coadiuvato dalla Polizia

Locale del Comune di Porto Venere. Per l'allarme alla popolazione di Fezzano, in caso di chiusura della SP n. 530, provvederà il Comune di Porto Venere nelle forme che saranno ritenute idonee, anche utilizzando il sistema di allertamento di protezione civile e i social network, e comunque mediante il supporto della Polizia Locale della Spezia.

Definizione dei livelli di allerta

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e al Prefetto il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

- **1 - ATTENZIONE**
- **2 - PREALLARME**
- **3 - ALLARME**
- **0 - CESSATO ALLARME**

Premesso che non esiste "popolazione residente" nelle aree che potrebbero essere interessate dal rischio di incidenti rilevanti, per l'attuazione delle attività di gestione dell'emergenza sono individuate le seguenti procedure, suddivise per livelli di allerta:

1 - ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare - nei confronti della popolazione - una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase:

- a) non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE;
- b) il Rappresentante della Società GNL Italia informa la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto, la Questura e il Sindaco del Comune di Porto Venere, mediante trasmissione del modulo allegato in calce al Piano.

Accertato che l'evento si sia esaurito senza alcuna ripercussione esterna, sarà quindi cura del Sindaco, al ricorrere dell'ipotesi su descritta, provvedere alle necessarie procedure informative alla popolazione.

Si precisa che:

1) possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015 (es. incendi di materiale vario);

2) esistono alcuni fenomeni che si verificano durante l'ordinario processo di lavorazione, che possono essere percepiti dalla popolazione anche di altri comuni confinanti come pericolosi/allarmanti, quali:

- nubi di vapore d'acqua da processi di combustione;
- acqua nebulizzata delle prove di funzionamento dell'impianto antincendio;
- emissione, ed eventuale combustione, di gas naturale dal "vent"/camino di sfiato dello stabilimento;
- rumori da accensione dei macchinari per avviamento impianti e/o prove di funzionamento dei sistemi di allarme (es.: fischi) e da cantieri di manutenzione;
- polveri e fumi provocati da veicoli e mezzi in transito e/o attrezzature nel sedime dello stabilimento;
- eventi che si verificano all'esterno dello stabilimento, ma che potrebbero essere percepiti dalla popolazione come afferenti al sedime dello stesso;
- attività collegate all'esercizio della nave gasiera che non hanno impatto sulla sicurezza;
- prove di esercitazioni di emergenza con attivazione della sirena, utilizzo camion antincendio e mezzi di pronto intervento;
- trafilamenti controllati di gas naturale connessi al normale esercizio dell'impianto.

Tali fattispecie non costituiscono "incidente" e non presentano caratteristiche tali da rientrare nel livello di ATTENZIONE e, conseguentemente, non necessitano di comunicazione alla popolazione.

2 - PREALLARME

Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.

Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

In questa fase:

- il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F.;
- informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE;
- sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di

coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).

- il Rappresentante della Società GNL Italia attiva, altresì, il sistema semaforico di emergenza installato sulla SP n. 530.

Sarà cura del Sindaco, di comune accordo con Prefettura e Vigili del Fuoco, provvedere alle necessarie procedure informative alla popolazione residente nelle aree limitrofe alle aree di rischio. Per le modalità di primo allertamento della popolazione si farà riferimento anche al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 19 gennaio 2024, contenente indicazioni operative sul sistema di allarme pubblico IT-Alert.

3 - ALLARME-EMERGENZA (emergenza esterna allo Stabilimento)

Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze.

Si precisa che gli eventi incidentali analizzati nel Rapporto di Sicurezza previsto dalla normativa in materia non evidenziano la diffusione di sostanze tossiche e nocive. L'unico impatto all'esterno dello stabilimento è legato all'irraggiamento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine, esternamente allo stabilimento, ai valori di irraggiamento presi a riferimento per la stima delle conseguenze ed indicati al par. 4.1 della presente Informativa.

In questa fase, altresì, il Rappresentante della Società GNL Italia attiva il sistema semaforico di emergenza installato sulla SP n. 530.

La diffusione dell'allarme alla popolazione, nel caso di livello di allerta definito nel PEE come "3 - ALLARME", avverrà a seguito della disposizione da parte del Prefetto su indicazione del Comandante dei Vigili del Fuoco e sarà attuata materialmente a cura del Comando Stazione Carabinieri di Porto Venere, coadiuvato dalla Polizia Locale del Comune di Porto Venere. Per l'allarme alla popolazione di Fezzano, in caso di chiusura della SP n. 530, provvederà il Comune di Porto Venere nelle forme che saranno ritenute idonee, anche utilizzando il sistema di allertamento di protezione civile e i social network, e comunque mediante il supporto della Polizia Locale della Spezia.

Per le modalità di primo allertamento della popolazione si farà riferimento anche al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 19 gennaio 2024, contenente indicazioni operative sul sistema di allarme pubblico IT-Alert.

0 - CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale (ARPAL), per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

Sezione del Piano di Emergenza Esterna riservata all'informazione della popolazione

Campagna informativa preventiva

Pur non essendo stata individuata popolazione residente all'interno delle tre zone di impatto di un eventuale incidente, il Comune di Porto Venere cura, in via preventiva, una campagna informativa nei confronti della popolazione, ai sensi del D. Lgs. n. 105/15, relativa agli effetti derivanti da incidenti rilevanti che possano verificarsi all'interno dello stabilimento GNL Italia.

Messaggio informativo preventivo di emergenza

Si riporta di seguito lo schema di comunicazione concernente l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna, da diffondere da parte della Prefettura in caso di emergenza, a seguito di un evento incidentale.

COMUNICATO

“La Prefettura rende noto che in data, alle ore....., presso lo Stabilimento GNL Italia di Panigaglia di Porto Venere, si è verificato un evento incidentale per fronteggiare il quale si è resa necessaria l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna.

Gli effetti dell'accadimento riguardano tratti della SP n. 530 che costeggia lo stabilimento e sulla quale è installato un apposito sistema semaforico atto a bloccare il traffico.

Le persone che dovessero comunque trovarsi in tale tratto di strada devono rimanere all'interno degli autoveicoli e allontanarsi rapidamente lungo la strada stessa.

Per quanto concerne la popolazione presente nelle aree abitative limitrofe allo stabilimento potrebbero essere consigliati, ove le indicazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco lo facessero ritenere opportuno, i seguenti comportamenti di autoprotezione:

- permanere o portarsi all'interno dei fabbricati;*
- chiudere le finestre e le porte;*
- stazionare nei locali ubicati in posizione contrapposta rispetto al deposito;*
- non prendere alcuna iniziativa individuale ed attendere l'arrivo dei soccorritori.*

In generale è necessario non avvicinarsi alla zona interessata dall'incidente ed evitare di intralciare con la propria presenza la viabilità per garantire l'accesso dei mezzi antincendio e di soccorso.

Al ripristino delle condizioni di sicurezza verrà diramata analoga comunicazione di cessato allarme".

Il citato comunicato verrà diffuso, a seconda delle circostanze, con le modalità ritenute idonee.

Per quanto concerne la popolazione presente nelle aree abitative limitrofe allo stabilimento, comunque esterna alle aree interessate da potenziali incidenti, sono consigliati - secondo le indicazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - i seguenti comportamenti di autoprotezione:

- permanere o portarsi all'interno dei fabbricati;
 - chiudere le finestre e le porte;
 - stazionare nei locali ubicati in posizione contrapposta rispetto al deposito;
 - non prendere alcuna iniziativa individuale ed attendere l'arrivo dei soccorritori.
- Eventuali diverse indicazioni di comportamento potrebbero essere fornite dalla Prefettura - in caso di necessità e in relazione alle concrete circostanze - sulla base delle indicazioni del responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco, che assume il comando tecnico delle operazioni di intervento.

In caso di necessità, il Sindaco di Porto Venere attiverà il C.O.C. presso il Comune di Porto Venere.

- FINE -